

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 3.50
» a domicilio	» 12	» 6.50	» 4.50
Per tutta l'Italia franco di posta	» 14	» 7.50	» 5.50
Per l'Estero le spese di posta in più.			

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le Associazioni si rinnovano:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 166.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato La Città Contesina cinque-
fuori » sette
Nazare arretrato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tica conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 19 agosto.

Dazio Consumo

Abbiamo in giornata un insieme di notizie interessanti, a cominciare da quelle che riguardano casa nostra, e che hanno diritto alla preferenza. Se le informazioni di qualche giornale sono esatte, pare che il ministro Magliani, dietro un esame più ponderato delle condizioni del bilancio, sia venuto a più miti consigli circa gli aumenti progettati del canone daziario per molti Comuni del Regno.

Si assicura che il ministro sia disposto a recedere, se non da tutte, almeno dalla massima parte delle sue pretese: il che darebbe la prova inconcussa che non erano né ingiuste, né perfidiane le opposizioni, che il progetto ministeriale aveva destato.

Però avanti di cantare osanna, sarà bene che la notizia riceva una solenne conferma, così solenne da non poter più essere posta in dubbio, non essendo assicurante abbastanza l'averla letta su qualche giornale romano in termini piuttosto vaghi.

D'altronde c'è sempre il pericolo di nuovi pentimenti, e il partito più cauto è perciò quello di aspettare e vigilare.

Un'altra notizia di grande interesse per l'Italia è quella che ci vien data da un dispaccio privato di Parigi, che riassume una nota del Figaro, secondo la quale l'affare spinoso di Tunisi sarebbe ormai appianato.

Però la notizia è data in modo dal giornale francese, che non sappiamo bene se ce ne dobbiamo dolere o rallegrarcene.

Il Figaro dice che la vertenza fu appianata con soddisfazione della Francia; ma quello che ci preme più di sapere si è se fu appianata con soddisfazione nostra.

La cosa è semplicissima. Il bey di Tunisi non accolse la domanda della Società francese di Bona-Guesma per la concessione di una nuova linea Tunisi-Rades: ciò sarebbe stato in troppo aperto contrasto coi patti assicurati alla Società Rubattino subentrata alla Società inglese per la linea Tunisi-Golletta: il bey concesse invece alla Società francese la linea Tunisi-Biserta, che fa capo al mare, più un porto nel Lago Salato.

Resta ora a vedersi se questa seconda concessione lede pur essa i diritti della Società Rubattino, perchè in tal caso la soddisfazione, per lo scioglimento della vertenza, cui accenna il Figaro, potrebbe essere della Francia, ma non dell'Italia.

Quanto a promesse, cui accenna la Riforma, data dall'onor. Cairoli all'ambasciatore di Francia, e poi non mantenute, non siamo naturalmente in caso di sapere ciò che ci sia di vero.

Sembra però impossibile anche a noi che il nostro ministro, della cui onestà si è fatta egli stesso un'antonomasia, abbia promesso ciò che sapeva di non poter mantenere.

Mollo di saponi
I repubblicani di Francia menano un nuovo vanto, e s'impegnano anche il telegrafo ad annunziarlo, perchè nella nomina dei seggi dei Consigli Generali, la repubblica fece altri guadagni. In verità è un far vanto di luce a mezzo-giorno. Siccome le elezioni dei Consigli erano rimaste in grande maggioranza repubblicane, sta a vedere che i nuovi eletti avrebbero dovuto costituire dei seggi monarchici!!!

C'è del fumo... in cucina repubblicana.
Frattanto il ministro degli esteri Freycinet ha trovato l'opportunità di dare spiegazioni favorevoli alla pace, che nessuno minaccia, egli ha detto.

Voglia Iddio che abbia detto il vero! Ma in un paese, come la Francia,

solito sempre a pendere dal labbro di qualche oracolo, e oggi l'oracolo è Gambette, qual eco possono trovare le dichiarazioni serotine di un ministro, specie d'impiegato?

Le polveri
Gravi son le notizie d'Irlanda, dove gli *hemerulers* hanno tentato una specie di nuova congiura delle polveri per far saltare la caserma di Cork.

È fatto per il demanio inglese il tarlo dell'Irlanda. (V. dispacci)

POLITICA NELL'OMBRA

I giornali annunziano che i ministri stanno per arrivare, se già non sono arrivati a Roma; ciò peraltro non vuol dire che il pubblico sarà più informato di prima di quanto può interessarlo, perchè la politica non fa mai tenuta così nell'ombra come dal giorno, in cui la sinistra prese in mano il potere.

D'altronde se nulla se n'è potuto sapere a Camere aperte, tanto meno è sperabile di vederli dentro qualche cosa ora che i Deputati non sono più là per abbattere i ministri, ma per garsi.

Tutte le volte che hanno potuto i ministri scansarono quest'obbligo: cosa che non sarebbe stata loro così facile se dalle file dei deputati fosse sorta con più insistenza qualche voce per costringerli a dire al paese in quali acque si naviga.

Comprendiamo anche noi che la politica, specialmente la politica estera, non si possa fare tutta in piazza. È certo per esempio che le trattative diplomatiche ancora pendenti, richiedono uno scrupoloso segreto; ma questo non dev'essere convertito in sistema, per modo che il paese non conosca nemmeno nelle sue linee principali l'indirizzo, che il governo ha dato alla sua politica estera.

Pareva che quando la sinistra fosse venuta al governo, tutto si dovesse fare come in famiglia e alla luce del sole. Chi lo ha sperato sarà convinto a quest'ora della sua completa delusione.

Per trovare un periodo della storia italiana in cui si sia fatta, come nel periodo attuale, una politica nell'ombra, una politica, della quale il buon pubblico non conosce né l'alfa né l'omega, bisogna risalire ai tempi di Carlo Felice, se non ancora più addietro, perchè anche in quei tempi l'opinione pubblica era un poco più rispettata.

Meno male se si sapesse che alla condotta degli affari presiede qualche mente superiore, qualche uomo di alta levatura, che avesse già dato prova del suo fino discernimento, e del suo tatto politico: si potrebbe fino ad un certo punto dormire i sonni tranquilli. Ma chi sa dove

ci conducono le pretenziose mediocrità, nelle cui mani si trovano le sorti del nostro povero paese!?

In mezzo al mutismo del governo e alla docile rassegnazione di una Camera, che non mostrò finora in questa parte di avere la coscienza del suo diritto e del suo dovere, il giornalismo può e deve compiere la missione dagli altri trascurata.

È naturale che nella condizione della massima parte dei giornali in Italia, volendo parlare, senza maggiori lumi, di politica estera, c'è il pericolo d'incorrere in qualche asserzione temeraria, in qualche apprezzamento erroneo, bizzarro e stravagante. È naturale che un giornalista, non avendo sotto gli occhi documenti autentici, tiri spesso ad indovinare. Però, se non coglie sempre nel segno, la sua voce desta per lo meno l'attenzione, mette sull'avviso il pubblico, e lo previene, che qualche cosa è nell'aria. Non trascurare quest'ufficio, il solo, che un ministero, quanto inetto, altrettanto schivo della pubblicità, ci abbia lasciato per discorrere dei nostri affari.

Noi adempiamo l'ufficio di eccitare il pubblico alla sorveglianza di un governo, il quale facendo della sua politica estera

un assoluto mistero, può condurci dall'oggi al domani alla rovina, senza sapere nemmeno per quale strada ci siamo arrivati.

Questo è il solo caso in cui gridiamo anche noi: fuori i lumi! Se altri preferisce le tenebre, perchè nessuno veda le sue macchie, noi, che non abbiamo verso il nostro paese alcuna macchia da nascondere, preferiamo la luce del sole.

Deputazione Veneta

Il *Giornale di Udine*, dopo aver parlato della visita fatta dall'onor. Deputato Di Lenna ai suoi elettori di Tolmezzo, e dell'accoglienza simpatica da essi ricevuta, descrive l'itinerario da lui percorso lungo la vallata dei vari Comuni del circondario.

Aggiunge che l'onor. Di Lenna visitò pure le miniere di carbon fossile a Cludinec, ed a Comeglians gli fu offerto un banchetto di 35 coperti, al quale sono intarsi e *Costituzioni* *una* *stretto*.

L'onor. Di Lenna si dichiarò caldo propugnatore della strada di Monte Croce, importantissima, oltretutto per gli interessi del luogo, anche sotto il punto di vista militare.

Quei valligiani festeggiarono con entusiasmo il loro Deputato.

APPENDICE (8) del *Giornale di Padova*

La figlia del Parroco Garland

ROMANZO
DI
MISS MULLOCH

Fin qui la signora Love si era condotta con molto senno e cuore e poteva darsi che le cose rimanessero adombrate e col tempo se ne perdesse anche la ricordanza.

Cercò di allontanare da sé quel pensiero per quanto potesse, e s'ingegnò di servire il suo Signore e di istruire come sapeva meglio il suo popolo in quella strana domenica, ma quando venne la sera, gli tornarono tutti i pensieri con non scemato affanno.

Nella sua completa incertezza, ei proponeva a sé stesso più e più volte le due dolorose probabilità. O la ragazza Carletta Dean era andata a trovare Keith ed a fargli disonore; forse a svergognarlo pubblicamente davanti a tutto il collegio; o pure, come aveva insinuato la signora Love, la vittima aveva punito il seduttore in modo ben più tremendo, in un modo che Keith non l'avrebbe mai potuto dimenticare per tutta la sua vita. Ed il signor Garland rivide con orrenda vivezza, nella propria fantasia, una scena a cui aveva assistito in gioventù, di una fanciulla annegata, e ripescata con gli uncini dal fondo di uno stagno.

Gli parve di riveder tutto come allora; soltanto la faccia tumida e cadaverica era quella di Carlotta Dean - dalle rosee gote e dai capelli neri e ricciuti, bellina sì, ma di bellezza puramente materiale. Come mai aveva potuto Keith restarne preso?

Ma il fatto esisteva ed era innegabile, e poteva seguire una tragedia ancor più dolorosa o ch'ella vivesse o ch'ella fosse morta; quest'ultimo caso era di poco peggiore.

Pure non voglio giudicare, finché non so tutta la verità, Keith me la dirà di certo, domani quando lo vedrò. E si afferrò disperatamente a quel - domani - che, se non altro, doveva pur terminare alle incertezze, e portare una soluzione a qualcuna di tante difficoltà. Il signor Garland fece da sé la sua valigia, con molta fatica, ma non volle ricorrere alla Giovanna, perchè era domenica, ed in domenica non voleva imporle alcun lavoro straordinario.

Oltre a ciò, voleva star lontano dalla vecchia fantesia il più possibile, perchè ella gli avrebbe mosso domanda intorno a Keith, e gli avrebbe dato messaggi, ed avrebbe parlato della consolazione che avrebbe avuto nel veder suo padre...

Quando la Giovanna fu andata a letto, e in casa tutto tacque, il parroco trasse dal suo piccolo peculio, quello che poteva occorrergli per il viaggio; poi con un secondo pensiero tornò e prese tutto. - Perchè, disse egli a sé stesso, non si sa mai.

Ripose i suoi libri e le sue carte, chiuse a chiave la scrivania per la prima volta, dopo tanti anni, e prese altre piccole disposizioni riguardo ai

propri interessi, che a lui parvero convenienti, considerando la propria età e la penosa missione del suo viaggio «perchè, ripeté egli, non si sa mai.»

Finalmente posò il capo sul vedovo guanciale, e pensò con mesta curiosità alla strana impressione che avrebbe certo provato la notte seguente, nel dormire per la prima volta, dopo venti e più anni, sotto il tetto del suo antico collegio, - molto lontano da quel piccolo monticello di terra, al disopra del quale ei sentiva stormire le foglie degli olmi senza uscire di camera, egli che rare volte chiudeva gli occhi alla sera o li apriva al mattino senza mandarvi un pensiero.

— Che Dio mi aiuti a far bene, per quanto mi possa sembrar duro! - Oh mio Dio, mio Padre celeste, fa ch'io sia buon padre al figlio della mia Maria.»

Questa fu la sua ultima preghiera prima di addormentarsi.

III.

Erano circa le quattro pomeridiane di un giorno d'inverno, quando il signor Garland si trovò davanti al cancello del suo antico collegio, la prima volta da che lo aveva lasciato venti anni prima, per prender possesso della parrocchia e sposare Maria Keith. Come si ricordava bene quella mattina d'ottobre, bella e dolce come se fosse stata di maggio, quando la sua tanto attesa felicità era giunta finalmente ed aveva vestito la sua vita di tutti i colori della primavera, benchè egli avesse quasi cinquant'anni.

Ora tutte le cose esterne apparivano quello che erano anche dentro di lui, - sul cadere del giorno e dell'anno. La più bella cappella che mani mortali avessero mai edificato, secondo il suo giudizio, appariva con la sua aerea architettura nella luce morente, bella come sempre, ed il vecchio si fermò un minuto o due a vagheggiarla con tenerezza. I venti anni trascorsi, la felicità e la sventura sparirono in quel momento. - Anzi tornò anche molto più addietro, e gli parve di essere di nuovo un giovane del collegio con tutto il mondo aperto innanzi a sé; o un laborioso studente, un *Don* di recente promozione, per il quale l'università era il centro del mondo.

Il luogo era tanto poco cambiato, ch'egli avrebbe potuto credere di averlo lasciato soltanto ieri. Il molle praticello era sempre verde come prima, e attraverso alla nebbia biancastra che si alzava da quello, come in tante sere invernali di quei tempi, si vedeva splendere la stessa luce allegra, dalla porta della dispensa e dalle alte finestre della sala in cui a quell'ora pranzano i pochi rimasti in collegio, nelle vacanze di Natale; e naturalmente Keith era fra loro.

Il parroco pensò di aspettare che fosse finito il desinare per recarsi inosservato alle stanze del figliuolo. Un incontro improvviso potrebbe turbare o confondere il ragazzo, e qualche compagno, che per caso si trovasse presente, potrebbe notare alcun che d'insolito nella inattesa visita paterna. Meglio, molto meglio che il padre e il figlio si incontrassero a quattro occhi e con quiete, quando

anche il signor Garland si sentisse più padrone di sé. Perocchè ora che il momento era giunto si sentiva venire addosso un involontario moto convulso, una inquietudine, un timore di poter trovare in Keith non più il fanciullo d'una volta, ma un uomo strano - con tutta la durezza ed il cinismo della giovine umanità quando fa le prime prove del male.

Povero Keith!... A poco a poco, durante la lunga meditazione della giornata, le collera paterna si era disciolta, ed ora stanco per il lungo viaggio e sentendosi dentro di sé come se gli fosse caduta addosso a un tratto l'inevitabile debolezza degli anni e sentendo anche più il proprio isolamento, nel tornare come straniero in quel luogo già a lui familiare; il parroco sentì aprirsi il cuore ad un sentimento di ansioso desiderio verso il figliuolo, il suo unico figliuolo, il più tenero, anzi l'unico tenero legame che gli fosse rimasto al mondo.

Quando nella penombra del crepuscolo vide uscire due o tre figure nere ed avviarsi intorno al viale di ghiaia che circondava il praticello, i suoi occhi ed i suoi orecchi divennero spontaneamente intenti, sperando poter distinguere il leggero incesco, o il lieto riso tanto a lui noto; pur si ritrasse ancor più nell'ombra del cancello, donde senza esser notato, ei poteva osservare ogni giovane che passava. No; nessuno d'essi era Keith, e costui doveva essere andato dritto alle sue stanze. Non sapendo precisamente dove si trovasse, e diventando ogni momento più stanco di corpo e di spirito, andò dal portinaio, e sorrise dentro di sé della

sciocca sorpresa provata nel vedere che questi non era più il lindo vecchietto dalla barba bianca al quale a tempo suo avevano dato il nome di «Mosè» e che naturalmente era da anni morto e seppellito.

— Potreste indicarmi la stanza del signor Garland?

— In cima alla scala, accanto alla dispensa, prima porta a sinistra, fu la risposta, molto noncurante, molto più noncurante di quel che fosse l'uso ai tempi del Mosè. - Egli ne fu alquanto punto; ma poi si ricordò che non era più di casa, nel suo antico collegio; ma ci tornava come un forestiero, del quale si faceva giudizio dalla esterna apparenza, forse antiquata e trascurata anche per un parroco di campagna. E però rispose con una certa dignità.

— Vi ringrazio; ora ricordo benissimo quelle stanze; sono stato qui anch'io quindici anni.

— Oh davvero, signora? - il portinaio cambiò tono, e si toccò rispettosamente il cappello. - Ma temo, signore, che ella non troverà il signor Garland. Le sue stanze son chiuse, e deve averne la chiave quello che gli rifà il letto, perchè disse che forse sarebbe tornato prima che finissero le vacanze.

— Tornato! o che dunque è partito?

— Sì, signore, partì due giorni fa. Il povero padre si resse al cancello per non cadere. Gli parve che ogni forza gli venisse meno. Tentando poi debolmente di conservare un contegno indifferente, disse:

— Due giorni fa, diceste? dunque sabato.

(Continua)

paricidio, e del quale noi per
mai abbiamo parlato, quando suc-
cesse il feroce delitto.

Stabilito indiscutibilmente che lo
gobbi era autore del reato, il P. M.
non volle ravvisare nel fatto alcuna
costanza dirimente, ma appena le
tenenti; mentre l'avv. A. Pasco-
to sostenne la teoria della forza ir-
resistibile.

I giurati - sempre brave persone! -
amiserò la forza cosiddetta semi-ir-
resistibile, nonchè la provocazione
irracile che non abbiano ammesso
che le attenuanti - e la Corte
applicò alla parricida il massimo
della pena consentita dalla legge:

sei anni di carcere e gli accessori.
E dire che c'è della gente che per
quattro polli - rubati di notte, rom-
pendo la fragile porta d'un pollaio -
buscano di peggio.
Ed ora cediamo la parola al repor-
tista della Venezia

«L'impassibilità dello Sgobbi non
mentì mai neppur ieri: non parve
nemmeno commosso scendendo nella
cella a due mani che lo tradusse
dalle Fabbriche nuove di Rialto
Ponte della Faglia.

La sua fidanzata inveisce, strugge
si in lacrime, ma per quanto desol-
ata di compassione, crediamo sia meno
ventura per lei l'essere stata il lan-
cia ad un condannato che moglie ad
un parricida assolto!

Il verdetto di ieri, ha egli corri-
sto all'aspettativa pubblica?
Francamente non lo crediamo. In
ai terribili casi, ed assoluzione in-
tra o condanna assoluta. La semi-
za in virtù della quale un indivi-
duo ferisce il proprio padre, e sapendo
non averlo ucciso ritorna delibe-
atamente a mozzargli il capo, noi
la comprendiamo! Ma nel caso
Angelo Sgobbi v'è qualche cosa
più fatale ancora, e cioè che quel-
l'individuo intorpidito non sembra ne-
ppur suscettibile di essere un giorno
levato dall'espiazione, dacchè quella
scienza non sente rimorso!»

Al'udienza c'era gran folla e spa-
gnamenti di coloro che frequentano
Assise per imparare.
Quindi la *Venezia* continua:
«V. è del resto un eloquente com-
mento a tutto questo: allorchè dopo
verdetto dei giurati il P. M. chiese
due anni di pena, quella p'ebaglia
accennavamo poc'anzi, fece inteso
un mormorio di disapprovazio-
ne. Le pareva troppo!»

TEATRI
notizie artistiche

Teatro Garibaldi. - L1 Com-
pagnia Olivieri - del Teatro dietro
Loggia Anulea - ha trasportato le
sue al Garibaldi, e stasera comin-
teranno colla sue rappresentazioni
l'Agnese di Cavalotti.

Istituto Musicale di Padova.
Programma del concerto che darà
Banda del Comune di Padova il giorno
corr., dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 po-
r., in Piazza Unità d'Italia (t. p.)

1. Polka - Giuseppe - Siracino.
2. Gran marcia indiana - Africana -
Meyrber.
3. Sinfonia - I promessi sposi - Pon-
chielli.
4. Valzer - Aurora - Orù.
5. Scherzo sinasico - Le quattro
stagioni - Palumbo.
6. Marcia - Vampa Palumbo.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 18 Agosto. Ital. gov. da 1.
MILANO 1880 91 10 91.20
Id. 1° gennaio 1881 93.25 93.35
1° 30 gennaio 22 12 22.14.
MILANO, 18 Agosto. Ital. gov. da 1.
1° 30 gennaio 22.10. 22.11.
Sels. Mercato stentato.
Grani. Mercato stazionario.
Lino, 17 Sels. Mercato discreta-
mente attivo, prezzi stazionari.

NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma, 17 agosto.
(S.) Dopo una brevissima assenza
che suppongo non sia stata neppure
avvertita dai benigni lettori e dalle
amabili lettrici di questa corrispon-
denza, che io faccio il possibile per
rendere poco noiose, e comodi di rit-
orno alla capitale, ed essequente al
compito assunto, mi metto al tavolo
per scrivere come solito la consueta
lettera quotidiana.

Sebbene un telegramma da Londra
annunci oggi che il sig. Gladstone
non ha per ora intenzioni di lasciare
Londra per recarsi nell'Italia meri-
dionale a ristabilirsi completamente
in salute, è un fatto che la colonia
inglese di Napoli attende da un gior-
no all'altro l'illustre uomo di Stato
che, a quanto si dice, andrebbe ad
abitare il palazzo di Capolimito,
messo graziosamente a sua disposi-
zione da S. M. il R., e che la sua
venuta è ritenuta per prossima è po-
sitiva si dai baguanti di Castellamare
che dai villeggianti di Sorrento, che
si lusingano di poter aver fra loro
l'eminentissimo uomo del gabinetto
liberale inglese.

La cosiddetta questione di Tunisi, e
gli sforzi che si fanno dalla Francia
per impedire che l'Italia abbia in
quella reggenza il posto che vramen-
te le si compete, preoccupano moltis-
simo i nostri uomini politici
che, s'èbbene alieni da ogni politica
battagliera e da qualsivoglia velleità
di conquista; e, quantunque non at-
tribuiscono troppa importanza all'ita-
liofobia di molti giornali francesi, che
non possono perdonare al comm. R.
Rubattino di aver avuto ragione ri-
guardo alla ferrovia Tania Goletta,
deplorano però, e con ragione che,
in questi momenti, lo stato della sua
salute non consenta all'onor. Cairoli
di dimorare alla Consulta.

«Il generale Pianelli, di cui ieri
annunciavamo la visita al campo di
Civitate, era questa mattina in Ulina,
e si b'è inteso che stava per recarsi
a Palmara.»

NOTIZIE MILITARI
Disposizioni
intorno alle licenze
Crediamo che con una aggiunta al
regolamento sulla licenza, verrà ov-
viato ad un inconveniente che è stato
spesso dai diversi Corpi lamentato.
Succedeva infatti che ufficiali trasferiti
da un Corpo all'altro approfittassero
del cambio di destinazione per chiedere
la propria licenza ordinaria, e raggiun-
gessero con un ritardo il nuovo Re-
gimento o Corpo, a cui erano stati fra-
destinati in riguardo di speciali esi-
genze di servizio.

Questo fatto ha indotto il Ministero
a stabilire che solo dopo un dato pe-
riodo di tempo l'ufficiale trasferito possa
fruire della licenza ordinaria. (Esercizio)
L'abuso dell'uniforme.
Tempo addietro abbiamo accennato
come il Ministro della Guerra inten-
desse porre un freno all'abuso della
divisa militare per parte di gente as-
soldata dalle autorità municipali, od
altro.

Amiamo far risaltare l'esattezza delle
nostre informazioni soggiungendo che
le relative pratiche furono ora intavo-
late anche col ministero dell'Interno.
(idem.)

Epurazione
della Milizia mobile.
Sappiamo che al Ministero si sta pro-
cedendo ad una epurazione degli uf-
ficiali di milizia mobile nel senso di tra-
sferire nella riserva quelli che per età
o condizioni fisiche, non sarebbero in
grado di poter fare un utile servizio
qualora fossero chiamati sotto le armi.
(idem.)

L'AFFARE DI TUNISI
Leggesi nella Riforma, 17:
«La France pretende che, prima del-
l'aggiudicazione della ferrovia tunisina
alla Compagnia Rubattino, da parte dei
tribunali inglesi, l'onor. Cairoli abbia
promesso al marchese di Noailles che
il governo italiano non si sarebbe per
nulla immischiato in quella questione,
pregando il gabinetto di Parigi di fare
altrettanto per la Compagnia francese.»

È dietro quella promessa che la
Francia avrebbe lasciato la Società fran-
cese abbandonata alle sue risorse, ed
oggi, intervenendo, essa accamperebbe
il pretesto della mancata promessa da
parte dell'on. Cairoli.
Noi non crediamo però che l'on. Cai-
roli abbia potuto prendere così un im-
pegno al quale gli interessi italiani po-
tevano obbligarlo a mancare.

IL RE DI GRECIA
Si annunzia che il R. di Grecia si
recherebbe da Parigi a Roma per im-
barcarsi poscia a Civitavecchia per re-
carsi direttamente ad Atene.
Di nostre informazioni risulterebbe
che questa notizia non è esatta. Il R.
Giorgio nè si recherebbe a Roma nè
meno si imbarcherebbe a Civitave-
chia.
(Voce della Verità)

Disordini in Imola
Leggiamo nella *Patria* del 17:
Dalla vicina Imola si giunge notizia
di disordini piuttosto gravi avvenuti
domenica in occasione della tombola.
L'estrazione doveva aver luogo alle
6 pm. Però in causa del tempo che
minacciava di mettersi al cattivo, essa
venne sospesa. La folla, che attendeva
impaziente l'ora dell'estrazione, non
rimase soddisfatta di questa delibera-
zione ed anzi gli animi si accasero a
tal punto che si cominciò a protestare
altamente.

Si aggiunge che vi fu inoltre un
tentativo, fortunatamente anistato, a
voto, di irrompere nella Residenza
Municipale. Dissesi che volarono sassi
e furono fatti sfreggi ai rappresentanti
della legge, per cui vennero arrestate
una quindicina e più di persone. Esse
però furono rilasciate dopo pochi ore.
Il disordine per buona sorte non ebbe
altre conseguenze.

Il generale Pianelli
Leggesi nel *Giornale di Udi-
ne*, 18:
«Il generale Pianelli, di cui ieri
annunciavamo la visita al campo di
Civitate, era questa mattina in Ulina,
e si b'è inteso che stava per recarsi
a Palmara.»

NOTIZIE MILITARI
Disposizioni
intorno alle licenze
Crediamo che con una aggiunta al
regolamento sulla licenza, verrà ov-
viato ad un inconveniente che è stato
spesso dai diversi Corpi lamentato.
Succedeva infatti che ufficiali trasferiti
da un Corpo all'altro approfittassero
del cambio di destinazione per chiedere
la propria licenza ordinaria, e raggiun-
gessero con un ritardo il nuovo Re-
gimento o Corpo, a cui erano stati fra-
destinati in riguardo di speciali esi-
genze di servizio.

Questo fatto ha indotto il Ministero
a stabilire che solo dopo un dato pe-
riodo di tempo l'ufficiale trasferito possa
fruire della licenza ordinaria. (Esercizio)
L'abuso dell'uniforme.
Tempo addietro abbiamo accennato
come il Ministro della Guerra inten-
desse porre un freno all'abuso della
divisa militare per parte di gente as-
soldata dalle autorità municipali, od
altro.

Amiamo far risaltare l'esattezza delle
nostre informazioni soggiungendo che
le relative pratiche furono ora intavo-
late anche col ministero dell'Interno.
(idem.)

DISPACCI DA ROMA
Roma, 18.
Il *Diritto* dice che avendo la Fran-
cia designato l'incarico di formulare

una Nota in risposta alle obiezioni
della Turchia nella questione greca,
l'Inghilterra telegrafò venerdì una
circolare alla Potenza suggerendo le
basi di un nuovo documento, respin-
gendo assolutamente le obiezioni
della Porta. L'Italia aderì a questa
proposta.
È smentito assolutamente che gli
ambasciatori italiani a Londra ed a
Pietroburgo siano chiamati a Roma.
(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)
PARIGI, 18. - Nella scorsa settimana
furono spediti dall'America 776 mila
quaters di grano. È questa la più grossa
spedizione fatta finora.
VIENNA, 18. - Tutti i giornali cele-
brano caldamente il 50° natalizio del-
l'imperatore.
La capitale è decorata e pavesata an-
che nei quartieri più remoti.
Dappertutto nelle provincie si fanno
preparativi di festa.

BERLINO, 18. - La Banca ha rial-
zato il tasso dello sconto al 5 per 0/0.
LONDRA, 18. - Il *Daily Chronicle*
ha questo telegramma da Cork: Fu sco-
perto un tentativo per far saltare la ca-
serma di Cork.
Due barili di polvere furono trovati
sotto la caserma.
MONTAUBAN, 18. - Freyinet, rice-
vendo i delegati del circolo dei lavo-
ratori disse: «Cercheremo costante-
mente di mantenere la pace che felicemente
nessuno minaccia e di assicurarci
all'interno il rispetto alle leggi.»
Ricevendo gli ufficiali della guarni-
gione di cui apprezzo l'eroismo in circo-
stanze difficili; non dubita che l'eser-
cito mostrerebbe lo stesso eroismo, cioè
che Dio non paccia richiederlo una
crucele necessità.

LONDRA, 18. - Il *Daily News* dice:
Il Sultano riceveva Goschen espresso
il timore che i musulmani dei terri-
tori da cederli alla Grecia siano mal-
trattati come i musulmani in Bulgaria.
Goschen rispose che le Potenze ga-
rantiranno il buon trattamento. Tale as-
sicurazione impressionò favorevolmente
il Sultano.
COSTANTINOPOLI, 18. - I Commis-
sari francese e inglese presentarono
alla Commissione (si oppone) il progetto
regolante la situazione dell'Albania ed
il Paese dei Miriditi costituendovi una
specie di Autonomia sotto l'alta sovra-
nità della Porta.
Assicurasi che la Porta risponderà
domani alla Nota collettiva riguardante
il Montenegro.

Conservatorio Astronomico
DI PADOVA
19 Agosto 1880
A mezzodi vero di Padova.
Tempo med. di Padova e. 12 m. 3 s. 20
Tempo med. di Roma e. 12 m. 5 s. 47
OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
segnate all'Altezza di m. 17 dal suolo
di m. 32.7 dall'Altezza media del mare

18 agosto	Org	Org	Org
	9 ant.	3 pm.	9 pm.
Bar. a 0°-metil.	757.0	756.0	756.9
Tem. a 0°-centigr.	-22.0	+25.2	21.2
Umid. rel.	14.03	16.27	15.16
Vel. del vento.	71	68	81
Dir. del vento.	N	ESE	NW
Vel. del vento.	5	7	6
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.
	sereno	sereno	sereno

alla 12 p. del 18 alla 12 p. del 19
Temperatura massima = + 25.6
Temperatura minima = + 17.1

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 18 m. 0,50

CORRIERE DELLA SERA
19 agosto
TUNISI
Parigi, 18.
Il *Figaro* annuncia che la vertenza
tunisina è terminata mediante la con-
cessione fatta dal bey alla società fran-
cese Bona-Guelma di un porto sul Lago
Salato, mediante quale la ferrovia
Bona-Guelma sarà in comunicazione col
mare.
Il *Figaro* dice che in tal modo il con-
flitto è chiuso con completa soddisfa-
zione della Francia.
(Pungolo)

D.MOSTRAZIONE NAVALE
Roma, 18.
Si parla di nuovo della dimostrazione
navale delle potenze europee, contro la
Turchia, per la questione del Monte-
negro.
Due nostre navi sono state spedite
a Napoli, perchè all'accorrenza, si tro-
vino pronte a partire.
(Gazzetta d'Italia)

STEFANO CANZIO
Leggesi nel *Pungolo* di Mi-
lano:
«Abbiamo da Genova che il signor
Stefano Canzio fu invitato dal Procura-
tor generale a costituirsi in carcere
onde scontare la condanna di tre mesi
inflittagli, com'è noto da quel Tribunale.
Stando a quanto ci scrivono non è
manco qualche on. Dipulato che tele-
grafò al ministro onde ottenere ch'esso
ordinasse la desistenza da questa ese-
cuzione della sentenza.

Ma il ministro avrebbe risposto che
la legge è legge - e che non vi è
nessuno che sia al di sopra di essa, e
che le sentenze dei tribunali vanno e-
solute, tanto in confronto del genero
di Garibaldi, quanto in confronto di
qualsunque altro cittadino.
È una lezione, ci scrive il nostro
corrispondente, ben meritata da quel
Dipulato.»

Convegno di Principi
Ischl, 18.
La partenza del principe e della prin-
cipessa di Rukenia segue oggi alle
ore 11 ant. con treno speciale di Corte
per Monaco a Monaco. U'ora prima
le Loro Altezze fecero visita di congedo
agli Augusti Consorti non che al prin-
cipe Leopoldo ed alla principessa Gi-
sella. Alle 10 3/4 l'imperatore in uni-
forma di maresciallo pisò in equipag-
gio all'Hôtel du Baur per accompagnare
il principe alla stazione ove giunto, si
congedò col principe in modo molto
affabile e lasciò la mano alla principessa,
gli accompagnò quindi fino allo scalo
ove si trattene sino alla partenza del
treno.

LONDRA, 17. - È smentito
il tentativo di far saltare la ca-
serma di Cork.
COSTANTINOPOLI, 18. -
Hofis passia, ministro di polizia
fu destituito in causa dei suoi
atti di fanatismo. La Porta de-
cise di cedere Dalgio. Abbedin
spera che la consegna di
Dalgio non incontrerà grandi
difficoltà.

LONDRA, 19, ore 1 ant. -
In seguito a dispacci ricevuti
stasera, Forster parti improvvi-
samente per Dablino per fare
egli stesso un rapporto al ga-
binetto essendo la situazione del-
l'Irlanda seria.
DIGIONE, 18. - Gravy, pas-
sando per la stazione, fu ric-
vuto dalle autorità e dalla folla.
Ringraziò il maire dell'acco-
glienza. Gli disse: «Non è un
uomo che bisogna lodare, ma la
Francia saggia. Non lasciamoci
trascinare da impazienze, nè da
esagerazioni, nè da violenza.
L'era felice in cui entrammo
non si chiuderà.» (Applansi)

S. SEBASTIANO, 18. - La
conferenza di Sagasta, Alonzo e
Martinez Campos decise di con-
tinuare a combattere Canovas,
che cerca alleanze cogli ultra-
montani e coi carlisti.
RAGUSA, 18. - Una cor-
vetta inglese col console inglese
Read giunse a Valdinoco. Il con-
sole visitò il governatore di Scutari.
Trecento uomini sono giunti
da Prirendi a Sautari. Dicono
che Alibey è pronto ad attac-
care i Montenegrini e a spedire

NOTIZIE DI BORSA

	18	19
Rendita italiana	93 45	93 72
Oro	22 10	22 06
Londra tre mesi	27 81	27 78
Francia	110 55	110 37
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Tabacchi	930	930
Banca Nazionale	—	—
Azioni meridionali	460	463
Obbligazioni meridion.	3 6	—
Banca toscana	866	—
Credito mobiliare	945	—
Banca generale	—	6 6
Rendita italiana	—	—
Parigi	17	18
Rendita francese 3 0/0	85 42	85 52
— 5 0/0	—	—
Prestito francese 5 0/0	119 07	119 21
Rendita italiana 5 0/0	84 40	84 70
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie lomb.-venete	178	180
Obbl. ferr. V.E. anno 1866	231	231
Ferrovie romane	145	145
Obbligazioni romane	327	324
Obbligazioni lombarde	264	265
Rendita austriaca	5 22	5 24
Cambio su Londra	25 33	25 34
Cambio sull'Italia	9 50	9 50
Loro	—	41 23
Vicenza	17	18
Mobiliare	273 36	274 20
Lombarde	80	80 25
Ferrovie dello Stato	279	278 75
Banca Nazionale	829	828
Napoleoni d'oro	9 33	9 36
Cambio su Parigi	46 43	46 50
Cambio su Londra	117 70	117 75
Rendita austriaca	73 50	73 50
Metalliche al 5 p. 100	72 45	72 47
Prestito 1866 (lotti)	133	132
Berlino	17	18
Mobiliare	473	476
Lombarde	139 50	139 50
Austriache	432 50	433 50
Rendita italiana	81 30	81 60

F. Sacchetto compr.
Borsolommo Muzia, 28. 1880.

rinforzi per la difesa di Dalgio
in seguito alla resistenza degli
Albanesi la Porta aggiornò la
consegna del territorio. La feb-
bre decima l'esercito montene-
grino.
VIENNA, 19. - Il pericolo
di una inondazione di Vienna
pare allontanato.

LONDRA, 19. - Gladstone
partirà fra poco per l'Italia o
per Madera.
Il *Morning Post* dice che Bi-
smark appoggia con grande o-
nergia le pretese dell'Austria di
predominare nella navigazione
del basso Danubio.

Il *Daily Telegraph* dice che
lo stato d'assedio fu proclamato
a Giannina.
COSTANTINOPOLI, 19. -
Il ministro delle finanze è di-
missionario. Il Sultano non ne
ha ancora accettato le dimis-
sioni.

ANNUNZI
AVVISO
D'Affittarsi la **CACCIA** delle Valli
salso Morosina e Ghebbostorto sito in
Comune di Codevigo Provincia di
Padova, una delle migliori esistenti
nella Laguna di Venezia.
Per informazioni e trattative ri-
volgersi al sig. Emilio Penso fa Giu-
seppe di Chioggia. 3 407

Da Affittare e da Vendere
nel 7 Ottobre 1880.
Casa grande nel centro di Padova,
con vasti granai, cantine sotterranee,
cortili, stalla, rimessa ed altre adia-
cenze, divisibile in più Appartamenti,
o Casini separati, avente ingresso
dalla Via Gigantessa al N. 1341 e
dalla Via Borromeo al N. 1331. Posi-
zione comoda nella Stazione ferro-
viaria. Visita libera.
Per trattative rivolgersi al signor
Gaetano Antonioli amministratore,
Piazza del Santo, N. 3933. 6-375

HAIRS' RESTORER
Ristoratore del Capol
Vedi quarta pagina

PEJO Antica Fonte Ferruginosa PEJO

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più RECARO od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. 18-293 LA DIREZIONE C. BORGHETTI
In PADOVA - Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto - Piazza Pedrocchi.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

Via Ternaboni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Bimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male alle stomaco, ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata con vantaggio alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimolate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portano via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porte dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 o 2.40. Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieron, Pivetti, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi o Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 3452

GRANDE EMPORIO DI TAPPEZZERIE IN CARTA ESTERE

e Nazionali di propria Fabbrica
Tendine trasparenti e Cornici dorate
di F. CARRARA & C.^{IA}
Ponte dei Fuseri, 1810 - Palazzo dell'Albergo Vitteria

NON V'HA PIU' DUBBIO

Tutto il mondo scientifico Medico Chimico e tutti i migliori pratici concordano nel confermare che l'Acqua acidulo-ferruginosa manganica di

CELENTINO NELLA VALLE DI PEJO

è l'unica che possa usarsi con reali vantaggi per la cura a domicilio, e ciò per la stragrande copia di gas-acido carbonico che contiene grammi 5.163, per l'equabile proporzione di principi salino-ferruginosi in essa distribuiti e perchè non si altera punto, come risulta dalle analisi dei professori sig. cav. Casali e Manetti. Dopo tanta conferma, suggellata con due Premiazioni ogni ulteriore elogio riesce inutile.

Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua di Celentino riesce sovrano rimedio.

Per non essere ingannati con altre acque di Pejo o di altre fonti esigete che la capsula metallica, che copre ogni bottiglia sia bianca e siavi impresso **Premiato Fonte Celentino, Valle Pejo P. Rossi.** Dirigete le domande all'Impresa della Fonte l'Ilade Rossi, Brescia, Via Carmine 2560.
Depositi in Padova alle farmacie Cornelio, Pianeri, Roberti, Cerato, Francesconi — a Este dai fratelli Tapparelli — a Monselice farmacia Vanzì.

LE INSERZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale de Publicité E. E. OBLIECHT, Parigi, 2 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micond e C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliech)

124 295

HAIRS' RESTORER

Ristoratore dei Capelli NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI -- BRESCIA
Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.
In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI. In PADOVA da ANTONIO BEDON, profumiere - Via S. Lorenzo, e da ISIDORO FAGGIANI, parrucchiere - Piazza Cavour.

AVVERTENZA - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **Marca di fabbrica** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.

Tanto l'Etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto legida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4379. A. GRASSI

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 1 luglio 1880

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,25 »	6,42 »
misto 6,10 »	8, 5 »	misto 7,20 »	9, 5 »
omnibus 7,55 »	9,10 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »
» 9, 3 »	10,15 »	» 12,40 p.	1,39 p.
» 1,25 p.	2,40 p.	omnibus 2, 5 »	3,20 »
diretto 3,20 »	4,17 »	» 5,25 »	6,39 »
» 6,14 »	7,10 »	» 6,55 »	8,10 »
omnibus 8,30 »	9,45 »	misto 9,15 »	10,55 »
» 9,35 »	10,50 »	diretto 11, »	11,55 »

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,40 a.	7,25 a.	misto 1,48 a.	7,19 a.
omnibus 6,13 »	10, 4 »	omnibus 5, »	9, 4 »
» 10,40 »	2,35 p.	» 9,28 »	12,54 p.
» 4,24 p.	8,28 »	» 4,50 p.	8,54 »
misto 9,30 »	2,30 »	diretto 8,7 »	11, 8 »

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	omnibus 5,10 a.	7,44 a.
diretto 10,15 »	11,50 »	» 10,45 »	1,15 p.
omnibus 3,30 p.	5,59 p.	diretto 4,35 p.	6,09 »
» 8,21 »	10,52 »	omnibus 5,50 »	8,21 »
misto 12,20 »	3,18 a.	misto 11,15 »	2,17 a.

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 »	»	misto (2) 4, 5 »	6, 4 »
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 »	8,55 »
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12, 5 p.	3,13 p.
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »

(1) fino a Rovigo — (2) da Rovigo.

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant. 5,22	8,23	1,48	6,48	Bassano . part.	5,55	9, 2,29	7,22
ant. 5,33	8,33	1,59	6,59	Rosa	6,06	9,11	2,41
ant. 5,44	8,45	2,13	7,10	Rossano	6,18	9,18	2,51
ant. 5,53	8,54	2,24	7,19	Cittadella) arr.	6,26	9,29	3,03
ant. 6,03	9,03	2,34	7,28	Composampiero . part.	6,38	9,44	3,22
ant. 6,17	9,18	2,50	7,43	Villa del Conte .	6,51	9,58	3,37
ant. 6,30	9,31	3, 5,7	7,54	Composampiero .	7,06	10,13	3,57
ant. 6,44	9,45	3,24	8, 5	S. Giorgio delle Per.	7,12	10,20	4, 5,8
ant. 6,58	9,57	3,40	8,17	Composampiero .	7,21	10,30	4,17
ant. 7, 5	10, 4	3,47	8,24	Vigodarzere . . .	7,32	10,41	4,31
ant. 7,17	10,15	4, 8,36		PADOVA	7,42	10,51	4,42

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
omn.	omn.	misto	omn.	omn.	omn.	misto	omn.
ant. 5,10	8,26	1,25	6,26	Vicenza . . part.	5,37	8,30	2,12
ant. 5,21	8,39	1,41	6,42	S. Pietro in Gu .	5,59	8,57	2,34
ant. 5,35	8,52	1,54	6,55	Carmignano . .	6, 7	9, 7,42	2,39
ant. 5,49	9, 3	2,10	7,11	Fontaniva . . .	6,17	9,18	2,52
ant. 6, 4	9,16	2,29	7,28	Cittadella) arr.	6,25	9,28	3, 7,05
ant. 6,13	9,26	2,40	7,42	S. Martino di Lupari	6,37	9,38	3,20
ant. 6,28	9,37	3, 7,56		Castelfranco . .	6,48	9,55	3,31
ant. 6,47	9,47	3,19	8, 9	Castelfranco . .	7, 2	10,12	3,45
ant. 6,55	3,28	8, 18		Albaredo	7,13	10,26	3,56
ant. 7, 3	10, 4	3,39	8,29	Istrana	7,26	10,42	4, 9, 9
ant. 7,13	10,12	3,48	8,38	Paese	7,36	10,55	4,19
ant. 7,39	10,34	4,15	9, 4	TREVISO	7,49	11,11	4,32

SCHIO per THIENE-VICENZA			VICENZA per THIENE-SCHIO		
omn.	omn.	misto	omn.	misto	omnibus
ant. 5,45	9,20	5,30	Vicenza . . part.	7, 53	3, 7,40
ant. 6, 2	9,37	5,52	Dueville	8,15	3,25
ant. 6,17	9,52	6,10	Thiene	8,35	3,49
ant. 6,37	10,12	6,32	Schio	8,49	4,05

CONEGLIANO per VITTORIO				VITTORIO per CONEGLIANO			
ant.	pom.	pom.	omn.	ant.	ant.	pom.	pom.
8, 12,40	6, 10,7	7,40	Vittorio . part.	6,45	10,58	5,20	6,45
8,28	1, 8,6	30,8	6	Conegliano . arr.	7, 9	11,22	5,44

Accanto Pubblicazione
TURAZZA PROF. D.
 Accanto Pubblicazione

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8 L. 1-
Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8 » 8-
CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12 » 2-
FAVARO prof. A. — L'integratore di Dupres ed il Piano-metro dei movimenti di Anselm. Padova 1872, in-8 » 15-
Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8 » 18-
KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12 » 28-
LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1873, in-8 » 8-
Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8 » 5-
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione » 5-
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8 » 5-
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica Seconda edizione 1874, in-8 » 3-
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8 » 8-
SCHIFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8 » 10-
Idem La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I » 6-
TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8 » 8-
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1863, in-8 » 10-
Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure » 1-
Idem Elementi di Statica. Parte II: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-5 » 1-

Vigilanti da vista
Speciali per nuove
Edizioni

Prem. Tipografia
editrice

Padova - **F. Sacchetto** - Padova
Via Servi - Via Servi

fornita di Macchine celeri, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Tabella ed una affiliazione
Fatture

Lettere di porto
Pubblicazioni periodiche
Avvisi

ELETTORI E DEPUTATI
BREVI RICORDI
DI
LUIGI CAV. MOROSINI
PREZZO CENT. 50

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO
ELEMENTARE E SUPERIORE
AD USO
DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA
Parti due con tredici Tavole

Mrs QUATTRO - Padova, in-12 - QUATTRO Mrs

PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE
AL
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternativa.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 - Lire 3